

La PARROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2005

"Dirozzare per scoprire"

Opera paziente e indispensabile perché il diamante possa essere estratto dalla roccia dove si è formato, essere decrostato e successivamente lavorato. Dobbiamo riscoprire il Natale e perciò prima di tutto decrostarlo e ripulirlo. Pubblicità, luminarie, acquisti, vacanze, abbuffate, ...

Natale di altri tempi, Natale di nostra infanzia, Natale di famiglia... e così, forse, dimentichiamo che si tratta del Natale di Gesù.

Non sappiamo quando sia nato Gesù, sappiamo quando è morto e quando è risorto. Ci basta! Nella sua risurrezione scopriamo chi è, e perché è nato. L'apostolo Pietro il giorno di Pentecoste lo dichiara clamorosamente: "Gesù di Nazareth- uomo accreditato da Dio presso di voi con miracoli...-dopo che, secondo il prestabilito disegno e prescienza di Dio, fu consegnato a noi, voi l'avete inchiodato sulla croce e... l'avete ucciso...Questo Gesù Dio lo ha risuscitato, e noi tutti ne siamo testimoni...Dio lo ha costituito Signore e Cristo..."(At.2,22 ss). Natale non è appena una festa, è un avvenimento, è Gesù stesso, Figlio di Dio, che ci conduce al Padre, ce lo rivela, ce ne rende figli, e ci costituisce tutti fratelli. Gandhi affermava: "Cristo non appartiene solo al cristianesimo, ma a tutto il mondo".

La festa del Natale è un nuovo, provvidenziale annuncio ed una pressante proposta. Dobbiamo dirozzare questa festa che col tempo e con i nostri egoismi si è caricata di troppe falsità.

storia personale: suscita domande, costringe alla riflessione, mette in crisi. Non si può far finta di nulla, rimandare urgenze, forse per evitare interiori sofferenze. Quando la nostra coscienza è scossa è tempo di accogliere un Dio che evidentemente ci vuole bene. Ritornare a Dio, è questa la prima esigenza che chiede un Natale di Gesù seriamente considerato. L'avvento, che non a caso culminerà nella liturgia penitenziale, ha questo intento. La seconda è simile alla prima: ritornare ad una vera fraternità.

Fraternità è attenzione alle persone che abbiamo accanto, solitamente isolate o dal disinteresse o dalla critica. C'è gente che sta male, dobbiamo accorgercene e intervenire, se possiamo personalmente, o, almeno, comunicandolo alla Comunità (Parroco, Caritas, Centro di Ascolto...).

Fraternità è perdono e riconciliazione. Un Natale di Gesù non si può

L'Avvento cammino di speranza per la Terra Santa

Come ai tempi di Gesù, anche oggi, povertà, sofferenza e violenza convivono a Betlemme. La nascita del Figlio di Dio ci invita a sperare con forza per cogliere i segni di amore che abitano il paese.

PROGETTO DI CARITA': I BAMBINI DI BETLEMME

Le Figlie della Carità sono a Betlemme da 125 anni: aiutiamo la loro attività promossa nell'asilo- orfanotrofio. Riescono a gestire il centro solo grazie alle donazioni che arrivano dall'estero. La casa ospita circa 110 bambini da 0 a 6 anni. Arrivano per diversi motivi: povertà e maltrattamenti in famiglia; neonati abbandonati; accoglienza delle mamme non sposate con i loro figli.

(segue in terza pagina)

INCONTRO PUBBLICO: RUOLO E FUTURO DEI CRISTIANI IN TERRA SANTA

Lunedì 5 dicembre ore 21

Auditorium "Lux" - Parrocchia di Santa Maria di Nazareth
Partecipano: **Camille Eid**, giornalista, esperto di Medio Oriente
Sobhy Makhoul, segretario del Patriarcato Maronita di Gerusalemme



NASCI PER NOI

*Cielo del mondo
illuminato dall'Annuncio
La voce del Perdono
copra
lo stridore ossessivo
dell'odio
l'attesa della Vita
irrompa
dalle tenebre
il fuoco ardente
dell'Amore
porti
speranza
nel dolore.
Nasci per noi
Bambino Gesù.*

Federica Brugnoli



Dobbiamo decrostare questo avvenimento, saper riconoscere quello che appartiene alla genuina realtà e quello che è solo chiasso e obbedienza all'edonismo e al consumismo. Ritornare all'essenziale, all'autentico, perché non abbiamo a perdere il Dono che Dio fa a noi, oggi! Andiamo a cercare la gioia ed è giusto perché Dio ci ha creato per questo, ma questa gioia la troviamo solo in Lui non in altro!. Bisogna dunque concretizzare ed attualizzare questo desiderio. La presenza di Gesù- il suo Natale - sempre rivela l'irrompere di Dio nella

immaginare diversamente. E' quella fraternità voluta come essenziale dal Vangelo e che deve essere continuamente ricostruita. Gesù è nato in una storia di contraddizione e di peccato dove nessuno deve andare perduto e chiunque può ricevere la speranza del perdono. D'altra parte non ci sono spazi umani già salvi, dove si possa giudicare gli altri senza essere perdonati. Occorre saper accogliere, aprirsi al dialogo, alla misericordia. Il Natale di Gesù non può essere immaginato diversamente. E allora ammettiamolo: siamo

noi i diamanti che Gesù, per incarico del Padre, deve sgrassare ed affinare. Natale è una occasione per noi e per Lui. Sempre che noi lo vogliamo. E allora...Buon Natale!
Il Parroco ■

Perché il Natale sia 'Buono' per tutti. Hai notato che accanto a te qualcuno sta vivendo un momento particolare? E' solo, in difficoltà, e non sa cosa fare! Succede anche a te? Non isolarti, non chiuderti nel tuo affanno, nella preoccupazione, ma rivolgiti alla Comunità: è presente e sta dalla tua parte!

**Esposizione in chiesa
dei presepi elaborati
dai fanciulli**

Domenica 18 Dicembre
termine ultimo di presentazione.

Epifania: premiazione di tutti i partecipanti

Separati in casa

U Ravin e a Ciùsa, due inquilini sotterranei, di uno stesso tessuto urbano, che non hanno mai fatto comunella. Mai c'è stato tra i due corsi d'acqua un approccio, mai un confidente fluttuare, nemmeno in occasione di un forzato incontro all'ingresso del paese, quando sembrava all'orizzonte la possibilità di un ventilato 'matrimonio'.

Quella volta il Ravin, mediante un sottopasso, ha dribblato l'ostacolo, lasciando via libera alla Ciùsa, imperturbabile 'zitella' in corso verso la strada del Porto. Nato sulle alture di Punta Manara, da due vene d'acqua, tra il Monte Castello e il Monte Telegrafo, il Ravin si è riunito in un solo corso d'acqua a valle del Cimitero Urbano. Da lì ha proseguito il suo cammino lungo la collina a ponente di Via Val di Canepa per inoltrarsi sotto una coperta di cemento, a volte un po' lisa, fino in Via Maria Teresa e sfociare poi a mare a nord dell'Albergo Nettuno. Di origini meno altolocate la Ciùsa, proveniente infatti dalla raccolta di una parte di acque superficiali antistanti la piana di San Bartolomeo della Ginestra, canalizzate in seguito in direzione di Sestri, seguendo Via Mons. Vattuone, Via Aurelia sino a raggiungere l'abitato del capoluogo all'altezza di Via 25 Aprile, proseguendo poi nel sottosuolo del centro storico fino a Piazza Matteotti per sfociare un tempo nei pressi dei Bagni "dù Gigin" e successivamente, dopo un'opportuna deviazione, al lato del pontile Margherita. Questi dati anagrafici ci spiegano perché i due corsi d'acqua hanno 'lavorato' in separata sede, sottolineando tuttavia che il Ravin ha trovato in prossimità di Via Maria Teresa un certo 'contributo' da acque piovane miste a quelle dei 'lavatoi', provenienti dalla Gran Via, lungo un tratto semicoperto alle spalle di Corso Colombo. Un tratto di lontane rimembranze all'ombra del grande pero, nel giardino di nonna Adelaide, in mezzo a un giardino di aranci, mandarini e melograni, vicino al grande pollaio con pennuti senza aviaria, dove il Ravin lasciava aperte grosse fessure e la possibilità di entrare in esse, con ù Tunittù, ù Parassitù, ù Lino, a pescare con una forchetta da cucina le anguille, alla faccia di qualsiasi norma igienico-sanitaria.

Sollevamento pesi.

Suona la campanella. Escono dalle elementari i nostri nipotini con i loro zainetti. Remigini o scaricatori di porto? Andiamo incontro al solito Pierino, peso netto senza tuta e scarponcini, dai 18 ai 20 Kg., sulle spalle uno zainetto del peso di 20/25 chilogrammi. E' possibile questo assurdo? Da questi dati è lecito chiedersi se c'è l'intenzione di aprire una scuola professionale di scaricatori o di abolire questi micidiali zainetti, dichiarando fallita la battaglia pluriennale del contenimento del peso, per il quale gli esperti raccomandano una soglia di 4 chili. La risposta alla Moratti e all'intelligenza e all'attenzione dei docenti, i quali sapranno certamente togliere un po' di quella "scienza", a volte un po' stantia, e lasciare spazio all'immane e leggero 'buondi'.

Interrogazione.

Da un'occasionale ospite della Bimare ci viene chiesto se quel rosciccio ammasso di abituri all'inizio di Via della Chiusa è una 'FABBRICA DI MATTONI'. Non sappiamo se tale domanda fa parte di una ingenuità all'ultimo stadio o di una sottile ironia. Lasciamo al lettore, se proprio non ha altro da fare, di dare un'adeguata risposta.

Presente e passato a confronto



UN NATALE DI BONTA' E DI SPERANZA



Parlare di Natale a volte sembra superfluo e scontato ma è un evento che ci è rimasto nel cuore fin da bambini e comunque nonostante tutto resterà sempre un'invocazione di speranza e una promessa di pace. Difficilmente si resta insensibili al Natale: anche chi si professa non credente, non arriva a rifiutare questa festa celebrata dai Cristiani da circa XVII secoli, da quando hanno cominciato a ricordare la nascita di Gesù, un bambino "nato da donna" dirà S. Paolo. Egli nasce come qualsiasi essere umano e sarà vittima della malvagità di alcuni uomini.



Tutto questo ha immesso nella festa di Natale qualcosa che tocca tutti perché riguarda ogni uomo. Così il Natale è diventata la celebrazione della nuova vita che continua, nella speranza di una terra più abitabile e di rapporti più fraterni e più buoni. La fede cristiana come tutti sanno confessa che gli uomini tutti sono fatti ad immagine di Dio; ognuno di essi è capace di fare del bene, è capace di amore, di comunicazione, di solidarietà. Nella fede si contempla Dio diventato bambino, uno di noi, uno che ha camminato nelle nostre strade, accanto a noi, come un viandante che offre la sua mano a chi vuole camminare con Lui, così come sempre ci viene ricordato, per riscoprire "l'aspetto" più religioso e meno consumistico del Natale. Perciò che riguarda la bontà e la speranza ci è caro tramandarvi una 'parola vera'.

Così è stata definita e divulgata qualche anno fa. Accovacciata sul marciapiede di Wall Street, una senza tetto newyorkese maledì il freddo, Bin Laden e i passanti micragnosi, poi aprì la bocca e tossì "Lei ha la bronchite, prenda queste per le medicine" disse la voce di Babbo Natale, e le pose in grembo 100 dollari. La senza tetto, ancora

giovane e con figli dati in affidamento, si girò fra le mani la banconota: cavoli era autentica! "Ma allora esisti davvero" disse a Babbo Natale. "Può darsi" sorrise lui. "Sei lo stesso che ieri in chiesa hai lasciato 5000 dollari per le vedove dei vigili del fuoco e che da tre giorni gira per la città travestito da Babbo Natale, regalando soldi ad ogni poveraccio che incontri!" "Può darsi". "Scusa, amico, perché lo fai? D'accordo i soldi sono tuoi, ma gli esseri umani non meritano niente, non vedi? Hanno paura, non si sopportano e si odiano a vicenda, eppure corrono da un negozio all'altro per farsi dei regali."

"Può darsi", rispose Babbo Natale. "A vent'anni ero anch'io un barbone che detestava l'umanità. Una sera entravi in una birreria, affamato, per mangiare qualcosa: avevo le tasche vuote e il cameriere voleva chiamare la polizia. Il proprietario però, vista la situazione si avvicinò e mi disse: "Signore le sono caduti questi" e appoggiò sul tavolo 20 dollari. Da quel momento ho capito che niente era perduto e che ce la potevo fare, anzi che ce la potevamo fare. Buon Natale. Buon Natale a tutti. Andrea ■

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 09 Novembre si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per deliberare sulle iniziative per il tempo di Avvento e per il periodo natalizio e per proseguire il dibattito sul tema della Carità.

La riunione è stata introdotta dalla breve meditazione di un brano della Prima Lettera ai Corinti: la comunità parrocchiale è un unico Corpo, in cui ciascuno ha proprie caratteristiche e funzioni. In particolare i membri del C.P.P. non si ritengano "autosufficienti" ma rappresentanti responsabili del proprio gruppo di appartenenza, disponibili a mettere sacrificio e passione per essere a servizio di tutti.

* Secondo quanto è emerso nell'ultima riunione sul programma di attività formativa per i giovani, la responsabile del gruppo ha relazionato sugli incontri preparatori interparrocchiali avviati secondo le indicazioni del Vescovo, sotto la guida di Don Alberto, dai quali emerge grande entusiasmo, desiderio collaborativo e impegno a tutti i livelli, dall'iniziazione cristiana alla formazione a livello universitario.

* Sulla presentazione del Cardinale Bertone del "Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica",

avvenuta a Chiavari in cattedrale il giorno 4 Novembre, positive sono state le impressioni di chi vi ha partecipato. Il Compendio, strutturato in forma di domanda e risposta chiara e concisa, deve essere uno strumento formativo-educativo non solo per "gli addetti ai lavori" (sacerdoti e catechisti) ma per tutti coloro che desiderano conoscere, comprendere e approfondire le Verità della fede. Il C.P.P. ne auspica una migliore conoscenza e divulgazione in tutti gli ambiti di catechesi.

* E' stato poi approvato il programma delle iniziative per il tempo di Avvento, così come concordato a livello interparrocchiale: impegno di tutti sarà la raccolta di fondi per l'orfanotrofio di Betlemme, che accoglie sia bambini israeliani che palestinesi. Lunedì 5 Dicembre p.v. al Cinema teatro Lux verrà presentata la realtà di Betlemme e i bisogni dell'orfanotrofio ecumenico.

* Infine è proseguita la trattazione del tema della Carità, avviata negli incontri precedenti. La discussione è stata indirizzata prevalentemente sulla analisi dei bisogni emergenti all'interno delle famiglie della comunità: il C.P.P. promuove una opera di sensibilizzazione affinché chi ha realmente difficoltà e bisogno possa trovare nelle strutture della Parrocchia risposte concrete alle proprie esigenze di aiuto. Daniela ■

Da parte di tutta la comunità auguri a Don Fabio per la nuova missione di parroco a Santa Giulia, dove farà l'ingresso ufficiale

Domenica 11-Dic-2005 ore 10



IMPRESSIONI DEI GIOVANI RE MAGI L'AVVENTO CAMMINO DI SPERANZA PER LA TERRA SANTA... TORNATI DA COLONIA

“...Cari giovani, Cristo vi aspetta a Colonia...”
Con queste parole Papa Giovanni Paolo II invitava i giovani a partecipare alla GMG a Colonia, noi che abbiamo accolto il suo invito possiamo testimoniare che realmente quei giorni abbiamo incontrato Cristo. Come i Magi si lanciarono con coraggio per strade ignote intraprendendo un lungo e non facile viaggio, così i giovani provenienti da ogni parte del mondo hanno intrapreso il viaggio verso Colonia, verso Cristo. In quei giorni faticosi ma soavi, abbiamo offerto al Signore, seguendo l'esempio dei Magi, l'oro della nostra esistenza, ossia la libertà di seguirlo per amore, l'incenso della nostra preghiera ardente, la nostra mirra, cioè il nostro affetto di piena gratitudine per Lui certi che, come ci aveva detto Papa Wojtyła, rivolgendoci a Cristo non saremmo rimasti delusi. Di questo abbiamo fatto esperienza a Colonia: CRISTO CI AMA, non ci ha delusi, ha incontrato e parlato ad ognuno di noi attraverso volti, sacramenti, canti, immagini, letture, ma soprattutto attraverso le parole del Santo Padre Benedetto XVI, che ci ha ricordato quanto Dio ci amò, da mandare il Suo Unico Figlio sulla terra, e quanto ancora ci ama, offrendosi a noi attraverso l'immenso dono di se stesso nel sacramento dell'eucarestia, vero pane di vita, capace di darci la VITA, di dare un senso profondo alla nostra esistenza, nel senso che molti giovani, e non solo, cercano e non trovano nelle possibilità/libertà che il mondo offre loro, spacciandole per felicità raggiunta. Consapevoli di questo anche noi, giovani di Colonia 2005, come i Magi facciamo ritorno ai nostri paesi per un'altra strada, la strada di Cristo, annunciando la verità a tutto il mondo: “Cristo ci ama, Lui è la via, la verità e la vita, chi si rivolge a Cristo non rimane deluso”. Debora ■

In mezzo a quel mare di giovani, provenienti da ogni angolo della terra, ho sentito la gioia di essere cristiana e di non essere soltanto io uno dei Re Magi che porta il suo semplice dono ma piuttosto la destinataria di un dono più grande, di un dono immenso, gratuito, di un Gesù che mi vuole bene e non manca mai di dimostrarmelo in ogni momento della mia vita. Il dono del suo amore, della sua misericordia, il dono dell'Eucarestia come sostegno della mia vita e gioia di vivere in mezzo agli altri per portare ad essi la sua Parola, fonte di quell'unico Bene che non delude. La gioia di vivere con Cristo, in Cristo e per Cristo. Giuditta ■

**LA VITA: Amore e ...
(La storia di Tonino, una fiaba vera)**

(segue dal n° 11) Quella sera quando il papà tornò dal lavoro e bbe la sorpresa non lieta di trovare Tonino seduto con la gamba stesa sul divano. Il ragazzo raccontò al suo babbo tutti i particolari ed i momenti salienti della partita, il suo tiro in rete, gli applausi del pubblico ed anche il momento dell'infortunio e la corsa al Pronto Soccorso. Il finale della partita però faceva dimenticare il dolore. Il papà non fece alcun commento, ma dentro di sé era orgoglioso di quel figlio e lo dimostrò con una affettuosa carezza sul viso rosso del bimbo. Dopo cena fu portato di peso in camera e messo a letto con la sua borsa del ghiaccio sulla gamba, ma con la porta aperta.

Tonino raccolse i suoi pensieri ad occhi chiusi e si ricordò di recitare devotamente le preghiere della sera. La giornata era stata assai movimentata, la stanchezza vinse il dolore e lentamente si abbassarono le palpebre e si addormentò con la luce accesa. Più tardi la mamma, dopo aver sistemato Pinuccio nella sua culla, andò per dare la buona notte al ragazzino, ma lo trovò che già sognava il suo goal. Spense la luce lasciando acceso il lumino della notte e con un bacio sulla guancia gli sussurrò la buona notte. L'apprensione che aveva colpito un po' tutta la famiglia si placò lentamente vedendo che il bambino riposava tranquillo e tutti quanti se ne andarono a letto. Durante la notte il papà o la mamma si alzarono per andare in punta di piedi a vedere il bimbo, ma lui dormiva profondamente con la borsa del ghiaccio al posto. Al primo risveglio il mattino seguente Tonino chiamò la mamma per farsi aiutare ad andare in bagno. Lei era già pronta, lo fece



"La mangiatoia della Sacra Famiglia" di Sr. Sophie Bouéri (segue dalla pag. 1)

L'attività

Attualmente la nostra casa ospita circa 110 bambini da 0 a 6 anni, due terzi dei quali ci sono indirizzati dai servizi sociali per diversi motivi. Indigenza familiare, perché numerosi sono i genitori che non si assumono le responsabilità educative e perpetuano inoltre dei maltrattamenti; abbandoni di neonati; accoglienza delle mamme non sposate, rifiutate da famiglia e società: rischiano la morte.

L'attività quotidiana è assicurata da una cura dedicata a ciascuno secondo l'età. I neonati sono seguiti medicalmente in considerazione del peso insufficiente e della salute precaria. Numerosi bambini manifestano reazioni psicologiche gravi: mutismo, violenza, disturbi di comportamento, problemi neuro-psicologici. Dai due anni, i piccoli ospiti condividono il giardino dell'infanzia con i bambini inviati dai servizi sociali che vivono però nelle loro famiglie. Il loro incontro ci pare indispensabile per custodire una apertura all'esterno.

Una coordinatrice pedagogica part-time segue il lavoro dei quattro educatori distribuiti nei gruppi. Il nostro centro mette a disposizione un assistente sociale e una consulenza psicologica.

Cosa ispira l'opera delle suore?

Noi possiamo offrire loro dei luoghi accoglienti e ben organizzati, ma questo è sufficiente? Occorre anche fare una riflessione sulle cause che conducono a questa situazione. Il nostro carisma e l'insegnamento della Chiesa ci spinge a cercare sempre la promozione dell'uomo. Come possiamo affrontare tutte queste questioni in un contesto estremamente frustrante, fondato sull'ignoranza della maggioranza della popolazione? Ci dobbiamo chiedere quale sarà il gesto che potrà far aprire gli occhi dei responsabili?

Le comunità cristiane della Terra Santa di Camille Eid

Meno di un secolo fa, alla vigilia della prima guerra mondiale, i cristiani costituivano il 9,6 per cento della popolazione residente tra il Giordano e il Mediterraneo, oggi sono appena il 2 per cento contro il 54 per cento di ebrei e il 44 per cento di musulmani. Il flagello dell'emigrazione accompagna le comunità cristiane di Terra Santa ormai da molti anni: solo dal 1948, i cristiani che hanno lasciato la Terra Santa sono stimati in 250 mila. La popolazione cristiana di Gerusalemme è così scesa dal 25 per cento al 2 per cento tra il 1840 e oggi (attualmente sono 15 mila). A Nazareth i cristiani costituivano, mezzo secolo fa, l'80 per cento della popolazione, oggi sono solo un terzo. Per quanto riguarda Betlemme, nel 1863 era una città quasi completamente cristiana con 4.400 cristiani e 600 musulmani. Nel 1922 c'erano 5838 cristiani e soltanto 818 musulmani. Nel 1948 erano ancora il 75 per cento della popolazione (6 mila su 8 mila abitanti). Ma nel 2002 nella città si trovavano 12 mila cristiani, mentre i musulmani sono 34 mila. Questa situazione è dovuta a tre fattori: il primo è l'alta natalità dei musulmani: in media una donna cristiana ha 2,6 figli contro il 4,8 della donna musulmana. Il secondo fattore sono i campi profughi sorti intorno a Betlemme dopo la guerra del 1948 e l'immigrazione a Betlemme di migliaia di musulmani da Hebron. Il terzo e ultimo fattore è rappresentato dall'emigrazione lenta ma costante dei cristiani di Betlemme (in particolar modo verso l'America Latina) durante tutto il XX secolo schiacciati da condizioni di vita sempre più difficili e da un'instabilità politica che non accenna a diminuire.

Il turismo, pilastro dell'economia cittadina, è stato duramente colpito da quando è ripresa l'intifada nel settembre del 2000. La media mensile di presenze turistiche è scesa da 91.726 del 2000 a sole 7.249 nel 2004. In questo periodo il blocco imposto da Israele e le difficoltà economiche hanno spinto oltre 2 mila cristiani, quasi un decimo (il 9,3%) della popolazione cristiana della città e delle località vicine a emigrare. In Terra Santa vivono circa 180 mila fedeli cristiani appartenenti a varie Chiese: latini, greco-ortodossi, cattolici melchiti e maroniti, armeni e protestanti. Sono divisi tra Israele (130 mila) e i Territori palestinesi (50 mila). Il 98 per cento vivono in territori urbani. Nazareth è la città cristiana per eccellenza con 20 mila fedeli.

scendere e piano piano lo accompagnò. Il ghiaccio aveva lavorato molto bene: si era sciolto ma il dolore era quasi scomparso; restava solo un grosso livido come aveva detto il dottore. Dopo colazione si rimise seduto sul suo letto e si fece portare i libri di scuola. Intanto si era svegliato anche il piccolo che reclamava, al solito, la pappa del mattino. La mamma e la nonna si dedicarono anche a lui. Più tardi quando anche il papà fu pronto si recarono in Chiesa per la S. Messa. Ma Tonino se ne stette quieto e fermo con la gamba stesa, che però non faceva quasi più male. Trascorse la giornata un poco sul divano ed un poco sulla poltrona a vedere in TV i cartoni animati e le partite del campionato. Intanto pensava già al lunedì, perché sperava di riuscire ad andare a scuola a rivedere l'amico Matteo e tutti gli altri compagni che avevano tifato per lui. La sera, prima di coricarsi la mamma gli disse di non preoccuparsi: “Se domani ti senti di posare a terra il piede, io ti accompagno a scuola in macchina”. Tonino le diede un grosso bacio e poi si mise in posizione pronto per dormire ancora con la borsa del ghiaccio. La mamma gli rimbecò le coperte e lo lasciò con la buona notte. Sul tardi, prima di coricarsi, si recò in camera sua per un controllo, ma il ragazzo dormiva placidamente, quindi anche lei, lasciata la porta aperta, andò a riposare. Il lunedì mattina fu il babbo ad alzarsi per

primo ed uscire per andare al lavoro. Tonino dormiva ancora. Allora la mamma preparò la colazione mentre la nonna si occupava del piccolo Pino, si recò in camera per svegliare lo scolare, ma Tonino era già in piedi e faceva le prove mettendo a terra la gamba malata. Quando entrò la mamma esclamò sorridente: “Buon giorno, se mi porti a scuola mi preparo e poi vengo con te in macchina”. La mamma capì subito che il suo campione stava già meglio e si preparò per uscire con lui. Scesero con l'ascensore e, seduto in macchina, partirono alla volta della scuola. Giunti presso il cancello la mamma fermò la macchina, prese il figlio sotto braccio e lo accompagnò in aula. C'era il vigile, ma capì al volo la situazione. Tonino zoppicando si affacciò e sorridendo salutò i suoi compagni, mentre la mamma lo lasciò in consegna alle maestre e tornò in fretta a casa. I compagni appena videro apparire sulla porta il loro amico scoppiarono in un fragoroso applauso, gridando in coro: TO-NI-NO, TO-NI-NO, TO-NI-NOO! In quel momento aveva già dimenticato sia l'infortunio, sia il dolore e, sedutosi al suo posto, fu attorniato dai compagni e da Matteo che continuava a battere le mani. Tanta fu la gioia e la commozione che il nostro ragazzo rimase frastornato e confuso. Anche le maestre parteciparono alla festa e tutta la mattinata fu dedicata alla gloriosa impresa della partita di calcio in onore del compagno Tonino che ne fu il principale protagonista.

(continua) Giovanni Mercieri ■

**Giornata Missionaria Mondiale
Domenica 23 Ottobre 2005**



**... La Castagnata di domenica
30 Ottobre 2005**

Ero emozionantissimo: stavano per arrivare i miei amici del Catechismo. Avevamo organizzato tutti insieme una squisita merenda con delle caldarroste. Alle ore 15, finalmente eccoli i miei amici, con le catechiste. Siamo andati subito sulle "piane" dove noi bambini, insieme con don Alberto, abbiamo cercato gli agnellini, nati la mattina stessa; mentre le catechiste cominciavano a chiacchierare. Appena trovati piccoli, cercammo di dirigersi verso di loro, ma naturalmente c'erano le pecore e il "caprone" che ci ostacolavano. Così, essendo tutti molto astuti, cercammo di distrarre le pecore e il caprone urlando a squarciagola. Le pecore, spaventate, scapparono. Rimasero solo gli agnellini e la loro madre; non resistemmo alla tentazione così incominciammo ad accarezzarli, erano morbidissimi. Poi i soliti adulti ci urlavano di tornare da loro, interrompendo quel bellissimo momento. "Scendiamo a valle", sentendo un odorino sospetto: erano le caldarroste pronte per essere mangiate! Dopo aver gustato le squisite castagne ci dirigemmo di nuovo in cerca degli agnellini... Cercammo, cercammo, cercammo... Ma non si trovavano più; ad un certo punto però sentimmo un rumore dietro di noi: ci girammo subito, era il "caprone" con i due agnellini che ci guardava con aria di sfida, quando, di nuovo la stessa voce ci richiamò per dirci di tornare. Tornati giù, scoprii che i miei amici dovevano andare via. Salutai, ringraziai le catechiste per avere organizzato una giornata così bella insieme a Gesù, a loro e ai miei amici. Davide (5° gradino della fede)

Domenica mi è piaciuto molto accarezzare gli agnellini appena nati e mangiare le caldarroste. [Silvia]
Mi è piaciuto giocare a "fulmine" con tutti i bimbi e ho dato molti baci alla mia mamma per avermici portato. [Michela]
I bimbi che non hanno potuto partecipare, perché fuori con i genitori in visita ai nonni, sono contenti della gioia dei loro amici ed un po' dispiaciuti per non esserci stati. [Le Catechiste]

RICORDA IN DICEMBRE

- 02 ven. **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
- h.17 Ora di Adorazione
- 03 sab. h.15 Incontro dei genitori dei fanciulli dell'Anno del Perdono.
- 05 lun. h.16 Catechesi biblica h.21 Auditorium Lux - incontro pubblico: 'Ruolo e futuro dei cristiani in Terra Santa'.
- 08 gio. **SOLENNITA' DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE**
- h.10 Presentazione fanciulli dell'anno di Comunione
- 09 ven. h.21 Catechesi adulti
- 10 sab. h.16 Confessione per fanciulli e ragazzi.
- 11 dom. h.10 Presentazione fanciulli 'Anno del Perdono'
- 12 lun. h.16 Catechesi biblica
- 14 merc. h.21 Redazione mensile
- 18 dom. h. 10 Presentazione e benedizione dei ministranti
h.15,30 In palestra: sacra rappresentazione
- 19 lun. h.16 Catechesi biblica
- 22 gio. h.18 Liturgia penitenziale (confessione personale).
Sostituisce la S.Messa vespertina, saranno presenti una decina di confessori.
- 24 sab. **Vigilia del Santo Natale**
h.23,30 Inizio veglia e S.Messa della Notte Santa.
- 26 lun. **SANTO STEFANO.** sante Messe ore 7-8,30 -10 -18.
h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 30 ven. Inizio Triduo di Adorazione solenne (Sante Quarantore).
SS. Messe ore 7,30; 9,30: segue adorazione fino ai Vespri alle ore 17,30
- 31 sab. SS. Messe e Adorazione (come sopra). Concluderà la S.Messa solenne il canto del 'Te Deum' di ringraziamento.
- 1/1/'06 SS. Messe con orario festivo. Adorazione dalle ore 14,30 fino a i vespri h.17,30. Segue S.Messa solenne.

Ciao a tutti! Siamo un piccolo gruppo di giovani che ha deciso con l'aiuto del parroco di affiancarsi al Gruppo Missioni. Abbiamo iniziato il nostro percorso in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, organizzandoci per la vendita di alcuni oggetti provenienti dalla missione in Rwanda dell'Opera Madonnina del Grappa. Questa missione ha vari obiettivi tra i quali quello di raccogliere offerte per aiutare bambini e ragazzi a studiare e ad avere una casa. Nella giornata di domenica abbiamo ricavato circa 380 euro. Contenti della buona riuscita, siano pronti a ripetere al più presto questa esperienza. Vogliamo ringraziare tutti, coloro che hanno collaborato con noi e soprattutto le signore Delia Celi ed Enrichetta. Vi salutiamo riconoscenti e sicuri del vostro aiuto futuro. Laura, Matteo G., Matteo N., Rita, Serena.

**ATTIVITA' ACLI ANTONIANO
DICEMBRE 2005**

- 9/12 Incontro soci e simpatizzanti per scambio auguri. Saluto e breve riflessione sul Santo Natale del Parroco Mgr. Bacigalupo. Comunicazioni Dr.ssa Bersellini su vaccinazioni ed influenza aviaria. Rinfresco
- 15/12 Termine iscrizione per operetta - Teatro Modena - Ge/Sampierdarena
- 17/12 La Bella Addormentata nel bosco Teatro Carlo Felice - Genova
h. 15,30; per ulteriori informazioni: ufficio circolo 16,30 - 17,30



È con grande commozione che ricordiamo la nostra amica **Gina Leonardini** deceduta a Lavagna l'11 ottobre scorso; faceva parte del nostro gruppo Missionario di Sant'Antonio da 25 anni. Ha spedito un'infinità di pacchi (alimentari, indumenti, medicinali) alle nostre Missioni in Uganda, Tanzania, Kenia e Somalia; poi per motivi familiari ha dovuto trasferirsi a Cavi, abitando nel Borgo di Arenelle; proprio in questa chiesa è stata celebrata la funzione funebre. Per ricordarla sarà celebrata una messa a suffragio.
Il Gruppo Missionario

**NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE
DICEMBRE-2005**

Tema: "La Parrocchia: comunità come dono".
Lettura: Mt. 8, 34-38

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTÀ	V. Gromolo 14	Martedì 13
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Lunedì 19
Fam. CAPITANO-CONTI	V. Dante 127/7	Venerdì 16
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì 20
Fam. S. Ille PERAZZO	V. Mulinetto	Domenica 18
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Martedì 20
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Mercoledì 14
Fam. BRUGNOLI-MEDONE	V. Mazzini 92	Mercoledì 14
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì 20
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Venerdì 16
Fam. BERTOLONE Idia	V. Fascie 17/2	Mercoledì 14
Fam. COSTA Natalia	V. Mazzini 356/4	Giovedì 5
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì 13
Fam. NIEMACK Sonia	V. Roma 22/9	Mercoledì 14
Fam. SCROFANO-SERRENTINO	V. Nazionale 167/1	Giovedì 5
Fam. STAGNARO Mara	Piazza Italia 5/1	Martedì 20

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

- LEONI Giovanni nato il 14.6.1942 deceduto il 30.9.05
- PEDULLA' Giuseppe nato il 12.3.1922 deceduto il 5.11.05
- OROFINO Rosa nata il 14.11.1918 deceduta l'8.11.05
- TASSANO Eugenia Nata il 28.1.1926 deceduta il 14.11.05
- Rivolgiamo al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e chiediamo il conforto per i familiari.**
- HANNO OFFERTO ALLA CHIESA**
- Fam. IANNELLO • 100
- I.M. di LEONI Giovanni la Famiglia • 150
- I.M. di LEONI Giovanni la Famiglia dona i fiori all'altare ogni domenica
- I.M. di Mariuccia SIVORI la nipote Rita WILSON • 100
- I.M. di mamma Gabriella a S. Antonio • 50
- Fam. VATTUONE • 100
- PASCAGLIA Ivan • 30
- N.N. • 50
- I.M. di PEDULLA' Giuseppe i figli • 100
- A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE**
- RAPPOLLA Marta • 20
- VIGORITO Alfredo • 10
- I.M. di OROFINO Rosa vedova CRIMI • 100
- I.M. di TASSANO Eugenia la famiglia SIVORI Enrico e Stefania • 50
- OFFERTE PER LE MISSIONI**
- N.N. • 50
- N.N. • 50
- N.N. • 50

Coordinate bancarie

Parrocchia S. Antonio Sestri L.
Deutsche Bank
ABI 3104 CAB 32230
CIC 130109

www.maranatha.it
www.maranatha.it/mobile



Rito della Messa
Messale Romano
Liturgia delle Ore
Messale della B. V. Maria
Rosario Virginis Mariae
Via Crucis Via Lucis Via Matris
La Sacra Bibbia

ORARIO S.MESSE

- S. ANTONIO**
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
- S. MARIA DI NAZARETH**
Feriali: 9 - 17,30
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
- S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00
- FRATI CAPPUCCINI**
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
- CAPELLA OSP.** Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/12	03/12	CENTRALE già Raffo
03/12	10/12	COMUNALE
10/12	17/12	INTERNAZIONALE
17/12	24/12	CENTRALE già Raffo
24/12	31/12	LIGURE
31/12	07/01	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI